

INTERROGAZIONE N. 170.25 (INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Abilitazione e insegnamento dell'italiano nelle SMS: questa volta i calcoli si sono rivelati giusti?

Sollecitato dalle numerose interrogazioni e interpellanze relative alla decisione di non aprire i concorsi per l'anno scolastico 2025/2026 per l'insegnamento dell'italiano nelle SMS, Governo e DECS avevano, tra le altre cose, risposto (lo scorso 9 aprile – quindi non più di 4 mesi fa) quanto segue: *“La mancata assegnazione di ore di incarico limitato agli studenti e alle studentesse del DFA/ASP all'inizio dell'anno accademico 2024/2025 lasciava presagire una situazione di scarsità di ore disponibili per l'anno scolastico successivo, ma non tale da precludere di principio la possibilità di poter partecipare a un concorso.*

Tra dicembre 2024 e gennaio 2025 – al momento di determinare le nuove nomine o gli aumenti di nomina – i capi sezione delle scuole medie superiori, con il Collegio dei direttori, hanno verificato sulla base dei dati aggiornati l'esigenza di nuovi docenti per le varie materie per l'anno scolastico 2025/2026 per valutare l'apertura delle procedure di assunzione di nuovi docenti del medio superiore. A seguito dei calcoli effettuati e delle consultazioni con i direttori, le figure più informate sulle potenziali variazioni di fabbisogno, i capi sezione hanno però rilevato un fabbisogno aggiornato nullo di nuovi docenti di italiano. Appurata la mancanza di ore di italiano da attribuire per l'anno scolastico 2025/26, la Sezione dell'insegnamento medio superiore (SIMS), sentite la Divisione della scuola e la Direzione del DECS, ha deciso di non avviare la procedura di selezione per l'italiano, al fine di evitare di sottoporre inutilmente docenti abilitati o in abilitazione a un'ulteriore prova (peraltro onerosa per impegno e tempo) che non avrebbe in ogni caso condotto a prospettive concrete di impiego per l'anno scolastico 2025/2026”. (sottolineatura nostra)

Da indicazioni che provengono dagli istituti scolastici (che già hanno assegnato in maniera quasi definitiva le ore di insegnamento per l'anno scolastico 2025/2026) sembra emergere un quadro diverso da quello indicato dalla direzione della Sezione dell'Insegnamento medio superiore (SIMS) lo scorso aprile e fatta propria dal Consiglio di Stato nella risposta che abbiamo qui sopra riportato. In particolare – e lo affermiamo anche per contatto diretto con alcune persone coinvolte – sembrerebbe che, per finire, sia emersa la disponibilità di un numero maggiore di ore di insegnamento rispetto a quanto ipotizzato sulla base delle proiezioni – date per sicure – nel mese di aprile. Avendo rinunciato al concorso e non potendo disporre quindi di una graduatoria oggettiva frutto di questo concorso, l'assegnazione di queste ore è avvenuta attraverso degli incarichi limitati, di fatto vere e proprie supplenze annuali.

Alla luce di queste considerazioni, formuliamo le seguenti domande:

1. Corrisponde al vero che – al momento dell'assegnazione delle ore di insegnamento di italiano nelle SMS avvenuta a inizio luglio – le ore disponibili erano superiori a quelle necessarie per rispondere al fabbisogno di incaricati e nominati?
2. Se sì di quante ore, corrispondenti a quanto posti a tempo pieno?
3. A cosa è dovuto questo nuovo scostamento tra le previsioni e lo sviluppo della situazione? Come mai si è passati da una indicazione a metà aprile secondo la quale non vi erano

18.08.2025

INTERROGAZIONE N. 170.25

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

“prospettive concrete di impiego per l’anno scolastico 2025/2026” alla possibilità di disporre della possibilità di assegnare ore di insegnamento?

4. In mancanza di un concorso e quindi di un esito che stabilisce anche una graduatoria concreta, secondo quali criteri si è proceduto alla distribuzione di queste ore di insegnamento?

Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini